

# RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

16 APR 2018

## Its garanzia di lavoro: dopo un anno occupati oltre l'82%

Il monitoraggio Miur-Indire: più iscritti e diplomati

Claudio Tucci

Passano gli anni, cambiano i governi, ma gli Istituti tecnici superiori - a oggi il segmento terziario professionalizzante del nostro sistema educativo - continuano a rappresentare un vero e proprio *passaporto* per il lavoro dei giovani. Il numero che domani il sottosegretario, Gabriele Toccafondi, commenterà al Miur in occasione del presentazione del monitoraggio 2018, parla chiaro: a un anno dal conseguimento del diploma "di super tecnico" l'82,5% dei ragazzi è occupato. Nella quasi totalità dei casi lo è svolgendo mansioni coerenti con le competenze acquisite durante i percorsi di studio in aula e di pratica "sul campo", e molto spesso, addirittura, nelle stesse aziende che partecipano alle rispettive Fondazioni Its.

Numeri di tutto rispetto specie se paragonati alle performance occupazionali fatte registrare dai diplomi "semplici" per cui - stando all'ultimo report di Alma Diploma - a un anno dalla maturità lavorai il 35% dei diplomati. Quello degli Its è un risultato ormai consolidato nel tempo: dal 2015, primo anno del check up realizzato da Miur e Indire, al 2018, l'ultima fotografia che verrà svelata tra 24 ore e che questo giornale è in grado di anticipare, questa "punta più avanzata" della scuola italiana ha fatto conquistare un impiego a 5.070 diplomati sui 6.293 totali, vale a dire all'80,5%, con punte superiori al 90% nelle realtà più avanzate dell'Italia centro settentrionale. A crescere, dal 2015 al 2018, sono un po' tutti i numeri: gli studenti sono passati da circa 8 mila a quasi 10 mila; i percorsi attivi sono saliti da 349 a 464, e pure le aziende "partner" degli Its sono aumentate da 509 a 827.

Le chiavi del successo (già tre anni fa il tasso di occupazione dei super periti Its si attestava al 78,3%) sono essenzialmente due: la possibilità di contare su una formazione *on the job* e la presenza di docenti che provengono dal

mondo del lavoro (oltre il 50% degli insegnanti sono infatti imprenditori o loro collaboratori, circa il 30% liberi professionisti).

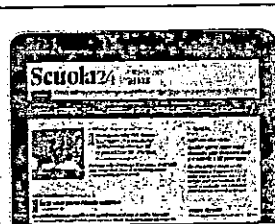
Certo, gli Its, pensati e introdotti dagli ex ministri, Giuseppe Fiorini e Mariastella Gelmini, restano ancora una realtà di nicchia, se paragonati, per esempio, alla Germania, patria del sistema duale, dove nelle "Fachhochschulen", analoghi istituti di formazione terziaria professionalizzante non accademica, si specializzano oltre 800 mila studenti. A frenare il decollo di queste super scuole di tecnologia è stata, in egual modo, la scarsa attività di promozione e incentivazione dei vari governi e un'impalcatura normativa burocratica e piuttosto onerosa per le imprese (non a caso nell'ultima legge di Bilancio è previsto un restyling degli Its, a partire dalla governance, al momento però rimasto ancora sulla carta).

Di passi avanti, tuttavia, negli anni ne sono stati fatti, evidenzia il sottosegretario Toccafondi: «Gli

Its sono finanziati dallo Stato con 13 milioni annui, e con la scorsa manovra arriveranno ulteriori 65 milioni aggiuntivi nel prossimo triennio. C'è poi il finanziamento regionale. Gli Its sono l'unico settore scolastico dove, non con poca fatica, è stato possibile introdurre un po' di merito: prima il 10%, ora il 30% dei 13 milioni annui viene infatti distribuito in base ai risultati occupazionali dei corsi». I progressi li vede anche Confindustria. Il vice presidente per il Capitale umano, Giovanni Brugnoli, sottolinea: «I buoni risultati degli Its, sul fronte occupabilità, non sono una novità. Serve però, un vero piano nazionale per potenziare questi percorsi formativi ed è proprio per definirne i contenuti che Confindustria ha promosso la costituzione di un Forum nazionale degli Its. I lavori - aggiunge - mi pare siano a buon punto e appena ci sarà un governo il Forum potrà presentare le sue proposte».

Quest'anno saranno "premiati" una quarantina di percorsi, più dei 33 dello scorso anno, dalla meccanica alle nuove tecnologie, passando per turismo, agroalimentare e servizi alle imprese. Si spartiranno, quindi, circa 3,8 milioni, con cifre che oscillano tra i 90 e i 130 mila euro a seconda della numerosità degli alunni. I primi tre corsi premiati nel Nord, Centro, Sud sono: l'Its meccanica, mecatronica, motoristica e packaging in Emilia Romagna, l'Its Umbria Made in Italy e il "Cuccovillo" in Puglia. «Le migliori performance - aggiunge Toccafondi - sono strettamente legate alla presenza di imprese e al collegamento diretto con i territori». Si primeggia da Firenze in su. Altop, la Lombardia, grazie ad Assolombarda e Regione, il Veneto, il Piemonte, l'Emilia Romagna, dove è robusto il coinvolgimento di aziende, grandi e piccole. Ancora profondo rosso invece al Mezzogiorno. Con Calabria e Sicilia a contendersi il maggior numero di "bocciati" del ministero e dell'Indire.

Il Sole **24 ORE**.com



**SCUOLA24**

**I tirocini universitari  
aiutano a trovare  
un'occupazione**

Su Scuola24 di oggi spazio anche all'anticipazione del decreto con le misure per la stabilizzazione dei ricercatori precari degli enti di ricerca.

scuola24.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fisco.** Obbligatoria tra privati dal 1° gennaio 2019

## Fattura elettronica come opportunità

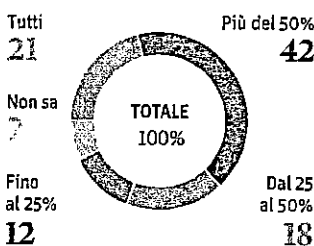
**L'**introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica tra privati può essere un'opportunità, e non solo un rischio, per gli studi dei commercialisti, anche di quelli più piccoli e meno strutturati. Emerge dallo studio del Politecnico di Milano e ne è convinto lo stesso Consiglio nazionale della categoria, che in un documento diffuso venerdì ha definito un preciso modello evoluto digitale per la trasformazione dello studio.

Obbligatoria dal prossimo 1° gennaio, la fatturazione elettronica tra aziende (B2B) lo scorso anno è stata offerta da quasi uno studio su due, mentre in un altro 24% dei casi è stato rivenduto un servizio di terzi. In vista della scadenza commercialisti (al 58%), consulenti del lavoro (39%) e studi multidisciplinari (59%) dicono di voler offrire questo nuovo servizio anche alle aziende clienti, mentre un terzo non ha ancora deciso.

È opinione generalizzata tra i commercialisti e negli studi multidisciplinari, secondo la ricerca, che più della metà dei

### I commercialisti

Quanti clienti avranno bisogno dello studio per decidere come dotarsi per la fatturazione elettronica tra privati. **Dati in %**



Fonte: Politecnico di Milano

clienti avrà bisogno di questo servizio, mentre uno su cinque prevede che sarà utilizzato da tutti i clienti. In altre parole, emerge la convinzione che le aziende vogliano esternalizzare questa attività.

La fatturazione elettronica inoltre porta con sé l'obbligo della conservazione digitale dei documenti per dieci anni. Anche questo potrebbe essere un altro servizio offerto dagli studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervento

## Il dilemma della Pa: adempiere o funzionare

di Gianfranco Rucco

Un approccio consapevole alle Pubbliche amministrazioni che intenda renderle "funzionali" e "funzionanti", piuttosto che sottoporle a continue riforme che richiedono altre riforme, deve rispondere alle domande sulla natura e lo scopo delle Pa. Queste domande hanno avuto nel tempo risposte diverse, ma è possibile individuare due punti di svolta, il primo dei quali è rappresentato dal passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, con un processo riformatore iniziato con le leggi 142 e 241 del 1990 e culminato con il Dlgs 29/1993.

Il processo è avvenuto in un contesto caratterizzato dalla fiducia che l'incipiente globalizzazione avrebbe determinato un ciclo virtuoso con migliori opportunità a costi più bassi per le economie, dall'integrazione europea sentita come prospettiva di sviluppo e dalla convinzione che una riduzione dei pubblici poteri avrebbe liberato le capacità produttive. «Meno Stato, più mercato», con uno slogan.

Le leggi 142 e 241 del 1990 hanno dettato i principi dell'organizzazione della Pa per importare parametri operativi espressione di criteri di razionalità "economica" mutuati dal sistema delle imprese. Ma un aspetto del processo di riforma è andato sottovalutato. Pur nel riconoscere infatti un ruolo strategico alla funzione di controllo, è importante affermare l'esigenza di un allineamento "valoriale" tra la mission e il controllo, poiché il controllo esercita un'importante funzione di orientamento; un controllo orientato prevalentemente all'adempimento rischia di produrre effetti paralizzanti senza riuscire a garantire la legittimità. Nello stesso tempo, si è assi-

stato a una deriva della funzione valutativa che ha perso la funzione di valorizzazione dei risultati per quella di avallo delle politiche retributive; è quindi opportuno ripristinare una sorta di "catena del valore" per responsabilizzare (prima di premiare) il presidio reale del ruolo in funzione dei fini istituzionali. Paradossalmente i principi di imparzialità e buon andamento, che la Costituzione ha voluto sinergici, si sono trovati a essere quasi antinomici e per le Pa si sta generando un dilemma paradossale: adempiere o funzionare.

La linea improntata a razionalità "economica" ha visto il suo culmine con la tutela costituzionale del pareggio di bilancio. Questa scelta, fatta alla vigilia del passaggio tra la seconda e la terza Repubblica, opera in un contesto nel quale la severità della crisi sta determinando un aumento del bisogno di protezione sociale, una riduzione del livello della tutela assicurato da un welfare oggi considerato non più sostenibile, la percezione dell'Ue come poco capace di rispondere ai bisogni della situazione e la critica verso una globalizzazione sentita come causa della contrazione del lavoro.

In quest'ottica è fondamentale il principio fissato dalla sentenza 275/2016 dove la Consulta afferma che «è la garanzia dei diritti incompressibili a incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione». La sentenza ricorda che le Pa hanno doveri costituzionali cui adempiere, e nel contesto attuale solleva domande chiave anche sull'organizzazione della Pa per l'esplicazione di questi doveri in relazione al valore sociale della loro attività.

In questa prospettiva è nata l'idea di costituire l'Associazione culturale e professionale «Articolo 97», che sarà presentata il 21 aprile a Roma, il cui scopo è di promuovere percorsi di riflessione condivisi con le realtà analoghe del settore dai quali far emergere, «da dentro e dal basso», possibili soluzioni a problematiche delle Pa da portare all'attenzione delle istituzioni quale contributo propositivo di dirigenti pubblici che si chiedono non cosa l'amministrazione possa fare per loro, ma cosa possano fare loro per l'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La favola di Abio Così l'ospedale diventa un bosco

Una fiaba a disegni per sognare in corsia è l'ultimo progetto di Abio (Associazione Bambino in Ospedale) da quarant'anni a fianco dei piccoli pazienti e delle loro famiglie. Il libro racconta di un'isola lussureggiante, un posto speciale metà al sole e metà all'ombra, dove zebre a pois, pappagalli che soffrono di vertigini e orsetti polari che tirano su col naso, vengono «ripirati». È la storia di copertina che apre il nuovo numero di «Buone Notizie», il settimanale del *Corriere della Sera* in edicola gratis con il quotidiano domani come

ogni martedì. E ad Abio è dedicata la testimonianza di Beppe Severgnini, che ricorda la fondatrice, Regina Sironi, scomparsa nel 2013: «Nel mondo del volontariato la bontà non basta. Occorre delicatezza di pensiero. Si può avere un grande cuore, ma non possedere le qualità necessarie per lavorare a contatto con la fragilità e la sofferenza. Bisogna disporre della giusta combinazione di intuizione, sensibilità e calma. Bisogna possedere la lucidità che rende utili». Il nuovo numero di Buone Notizie racconta l'impresa della Libreria, biblioteca nata in un quartiere difficile di Catania, bruciata dai vandali e ricostruita dai ragazzi della Onlus Rugby Briganti di Librino. E poi la testimonianza di Elio, il frontman della band delle Storie Tese, in campo come testimonial per la campagna di «Uniti per l'autismo». L'editorialista del *Corriere* Dario Di Vico intervista poi il presidente delle Acli Roberto Rossini sulle prospettive del reddito di inclusione. L'inchiesta di questa settimana è dedicata al Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo, che fotografa i ragazzi aperti al cambiamento, liberi e attenti ai legami personali. Infine la pagina del «Male Nostrum» — l'approfondimento settimanale su ciò che potrebbe andare meglio — accende i riflettori sulla truffa dei sacchetti finti «eco». Le leggi le hanno messe al bando ma una shopper su due è ancora di plastica.

**Paola D'Amico**

REPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme violenza

## «Basta aggressioni bisogna tutelare il personale del 118»

Il manager dell'Asl Forlenza assicura:  
sarà potenziata la rete dell'emergenza

Ettore Mautone

Stop all'escalation di aggressioni agli operatori del 118 e ai camici bianchi del pronto soccorso. Il manager della Asl Napoli 1, Mario Forlenza, assicura che provvederà a potenziare i servizi di emergenza e urgenza in città. «Intanto come Asl - spiega - ci costituiamo parte civile in ogni procedimento giudiziario laddove avviato con una denuncia dai sanitari aggrediti». All'indomani dell'ennesimo vile pestaggio di una dottoressa e di due equipaggi del 118 - malmenati e presi a calci e pugni venerdì sera, a Piazza del Gesù, da parenti e amici di due persone coinvolte in un incidente in motorino - il vertice della Asl metropolitana risponde agli appelli di sindacati e lavoratori e dell'associazione «Nessuno tocchi Ippocrate». Migliorare le condizioni di lavoro, ridurre i tempi dei soccorsi e garantire qualità e sicurezza ai team di medici, infermieri e autisti, impiegati in prima linea, gli obiettivi nel mirino del manager. Un modo per tirare il freno ai facili alibi di un blocco sociale che utilizza la violenza come sfogo alla propria incapacità di gestire situazioni emotivamente stressanti, individuando nei sanitari facili bersagli di presunti ritardi e inadempienze.

**L'appoggio  
«Solidarietà  
alla  
dottoressa  
picchiata  
Pronti  
a costituirci  
parte civile»**

Tra le azioni annunciate il reclutamento di circa 60 unità mediche e infermieristiche a stralcio del piano assunzioni e la revisione del bilancio del 2018 per la messa su strada di nuove ambulanze. «Esprimo a nome dell'intera Direzione aziendale - dice Forlenza - e sono sicuro di tutti i dipendenti dell'Asl Napoli 1, sdegno e rabbia per l'ingiustificata e gratuita violenza subita dalla dottoressa Mariolina Luongo e dagli altri operatori del 118 delle postazioni Ponticelli e Loreto. Un episodio avvenuto mentre i sanitari svolgevano il proprio dovere salvando la vita ai congiunti degli aggressori». Forlenza esprime «solidarietà e gratitudine alla dottoressa in servizio e agli altri operatori per come si sono comportati, perché non si sono fatti intimorire dalla violenza ma hanno continuato a prestare l'attività sanitaria salvando la vita a due persone e subito dopo anche a un altro infartuato. Un esempio di passione e professionalità dimostrata da chi, nonostante le difficoltà, crede nel proprio lavoro». Intanto sul piano legale la Asl ribadisce che assicurerà assistenza e si costituirà parte civile in sede penale se sarà necessario, ossia se sarà istruito un processo in base a una denuncia di parte, oggi precondizione necessaria per avviare un'indagine

della magistratura. Ma l'accaduto riporta in primo piano il nodo del potenziamento del servizio 118 visto che il pretesto scatenante dell'aggressione è stato il presunto ritardo del soccorso. Ritardo peraltro smentito dai tempi impiegati. Forlenza assicura che la rete dell'emergenza-urgenza sarà potenziata con il pieno assenso della Regione. In arrivo dunque nuove ambulanze a Napoli: oltre alle 3 acquistate di recente, per svecchiare il parco auto, e all'aumento di due postazioni (passate da 17 a 19 negli ultimi 6 mesi, compresa quella di Capri), a bilancio saranno preventivate altre quattro squadre a presidio del territorio. La dotazione sfiorerà così lo standard previsto dalla legge Bal-

duzzi (un mezzo ogni 60 mila abitanti). Per fine aprile, inizio giugno, saranno inoltre assunti infermieri di cui una parte destinata al 118. Sempre a giugno è infine prevista la conclusione del concorso per assumere 59 medici di Medicina d'urgenza destinati al pronto soccorso e al 118. «Tali misure, pur importanti - conclude il manager - da sole non saranno sufficienti a garantire sicurezza agli operatori del 118. Ciò che serve è la collaborazione, la solidarietà e la gratitudine della gente comune, dei cittadini, dei napoletani civili, agli operatori sanitari del 118, quando intervengono per qualsiasi tipo di necessità di per salvare la vita a qualcuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chemioterapia, le pause  
all'ospedale «Cardarelli»****Alessandro Indigeno**  
NAPOLI

Leggevo della migrazione dei pazienti del Sud al Nord, e devo dire che non mi sorprende affatto. Io

putroppo sono quattro anni che lotto contro un brutto male e mi creda per come ci trattano nei nostri ospedali è veramente triste. Attualmente sono in cura al Cardarelli di Napoli, dovrei fare chemioterapia ogni 14 giorni ma puntualmente mi viene spostata di qualche giorno non rispettando il mio protocollo, i giorni rossi sul calendario e i sabato e domenica il reparto chiude. Ad agosto addirittura chiude una settimana. Tutto ciò io lo trovo assurdo, probabilmente sarò il prossimo ad emigrare con la speranza di risolvere il mio problema. La sanità al Sud è davvero un problema da affrontare in maniera definitiva, con una strategia mirata.

OSPEDALE BETANIA Iniziativa promossa da Onda con il patrocinio di 24 società scientifiche

## Donne, 7 giorni di visite gratis

**NAPOLI.** Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, in occasione della Giornata nazionale della salute della donna che si celebra il 22 aprile, organizza la terza edizione dell'(H) Open Week con l'obiettivo di promuovere l'informazione e i servizi per la prevenzione e la cura delle principali malattie femminili. Nella settimana da oggi al 22 aprile attraverso oltre 180 ospedali del Network Bollini Rosa che hanno aderito all'iniziativa saranno offerti gratuitamente alle donne visite, consulti, esami strumentali e saranno organizzati eventi informativi e molte altre attività nell'ambito di 15 aree specialistiche: diabetologia, dietologia e nutrizione, endocrinologia, geriatria, ginecologia e ostetricia, malattie e disturbi dell'apparato cardio-vascolare, malattie metaboliche dell'osso, medicina della riproduzione, neurologia, oncologia, pediatria, psichiatria, reumatologia, senologia, sostegno alle donne vittime di violenza.

Anche l'Ospedale Evangelico Betania di Napoli aderirà al progetto, offrendo screening oncologici tramite ThinPrep, visite ed ecografie ginecologiche gratuite, dalle ore 15.30 alle ore 18.30 del giorno 19 aprile. Le prenotazioni dovranno essere fatte esclusivamente tramite call center al numero 0815912159.

«Con questa iniziativa si conferma l'impegno dell'Ospedale Evangelico Betania nell'informazione e cura delle malattie di genere, sostenendo la promozione e diffusione della cultura della prevenzione, attraverso l'educazione sanitaria», afferma Luciano Cirica (nella foto), presidente della Fondazione Evangelica Betania.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio di 24 Società scientifiche ed è resa possibile anche grazie al contributo incondizionato di Grunenthal, Roche Diagnostics e Ucb Pharma.

I servizi offerti sono consultabili sul sito [www.bollinirosa.it](http://www.bollinirosa.it) con indicazioni su date, orari e modalità di prenotazione. È possibile selezionare la Regione e la Provincia di interesse per visualizzare l'elenco degli ospedali che hanno aderito e consultare il tipo di servizio offerto.

«Questa iniziativa, nata in occasione dell'istituzione della Giornata nazionale sulla salute della donna da parte del Ministro Lorenzin, è giunta alla terza edizione e rappresenta uno degli ap-

puntamenti che mi stanno più a cuore tra quelli promossi da Onda nel corso dell'anno», dichiara Francesca Merzagora, presidente Onda. «Hanno aderito oltre 180 ospedali in tutte le regioni italiane mettendo a disposizione molteplici servizi gratuiti - visite, esami diagnostici, consulenze, convegni, distribuzione di materiale informativo - che coinvolgono 15 specialità cliniche. Un software creato ad hoc consente agli ospedali Bollini Rosa aderenti di inserire i servizi erogati e alla popolazione di trovare agilmente la struttura più vicina e appropriata. L'(H) Open week offre alle donne la possibilità di pensare alla propria salute e a prendersene cura in modo più consapevole».



FEDERICO II Teatro Forum per dire stop alla discriminazione di genere nel mondo del lavoro

## E al Policlinico si parla di sfruttamento

NAPOLI. È una storia di tutti i giorni quella di una donna che vive con difficoltà nel suo contesto lavorativo ed è vittima di comportamenti vessatori e discriminatori. Si può cambiare il corso degli eventi, modificando la sua storia? Attraverso il Teatro-Forum, una delle tecniche del teatro dell'oppresso, in cui il pubblico può intervenire sostituendosi agli attori per affrontare e risolvere i problemi messi in scena, docenti e studenti della Scuola di Medicina e Chirurgia, professionisti della salute dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II e cittadini che prenderanno parte all'iniziativa potranno proporre soluzioni alle difficoltà che la protagonista del-

la performance incontrerà nel suo ambiente di lavoro.

Lo spettacolo, dal titolo "La bella promozione", è inserito nell'ambito dell'evento: "La vita delle donne: conoscere, comprendere, cambiare", in programma nell'aula magna di Biotecnologie. Oggi dalle ore 14 alle 18.00, per inaugurare la III edizione della Open-week sulla salute della donna, promossa da Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), durante la quale le equipe del Policlinico Federico II offriranno alla popolazione femminile numerose visite mediche specialistiche gratuite (info: <http://areacomunicazione.policlinico.unina.it/>). Patrocinata dal Comune di Na-

poli nell'ambito degli eventi "Marzo Donna 2018 - Lazzare felici: la creatività delle donne per una città sostenibile" e inserita tra le attività del progetto "Atelier della Salute; esperienze, percorsi, soluzioni per vivere...meglio!", l'iniziativa è promossa e organizzata dal Dipartimento di Sanità Pubblica e dallo Sportello Rosa dell'Azienda, in collaborazione con i Comitati unici di garanzia (Cug) dell'Azienda e dell'Università federiciana.

La prima sessione dell'evento è dedicata all'esplorazione di alcuni importanti temi, declinati al femminile: la formazione universitaria, la promozione della salute e le nuove dipendenze di

genere. La seconda parte, nella quale è inserita la performance di teatro Forum a cura di ParticipArte, è dedicata al tema dello sfruttamento delle donne nel mondo del lavoro.

Sono attesi i saluti istituzionali del prorettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II di Napoli, Arturo De Vivo; del presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, Luigi Califano; del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, Vincenzo Viggiani; del direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ateneo federiciano e presidente del Cug dell'Azienda, Maria Triassi e di tanti altri rappresentanti istituzionali.

**Il corso**

## Dermatologia tropicale medici a confronto

Diverso tipo di pelle, differenti patologie e quindi risposte e trattamenti. Con una società ormai multi-etnica, anche la Medicina deve "aggiornarsi", studiando le caratteristiche anatomiche e funzionali delle diverse etnie che ormai sono integrate in Italia: gli ultimi dati parlano di oltre 5 milioni di stranieri residenti di provenienza eterogenea, che costituiscono circa l'8% della popolazione nazionale. I differenti tipi di pelle, tecnicamente fenotipi cutanei, differiscono anche per la reattività agli stimoli irritativi, infiammatori e meccanici e ciò rende meno immediata l'interpretazione dei quadri clinici e, di conseguenza, nella diagnosi. Da qui, la necessità per i dermatologi italiani di comprendere anche le caratteristiche delle altre etnie. Il cambiamento è stato recepito da Adeca, l'Associazione Dermatologi Campani, che ha tenuto ieri, al Best Western Hotel Paradiso a Napoli, il Corso di Dermatologia tropicale e delle multi-etnie. Hanno preso parte Antonino Trischitta, presidente Adeca, Mario Delfino, direttore della Clinica Dermatologica della Federico II, Francesca Gaudiello, coordinatrice del Gruppo di lavoro Adeca per gli studi sulle popolazioni mobili e Patrizia Forgiione, specialista in dermatologia dell'immigrazione. Il cardinale Crescenzo Sepe si è complimentato per l'iniziativa, ricordando le collaborazioni di Adeca con la Caritas Diocesana di Napoli.

**L'iniziativa****«Ottimismo attivo»  
domani il tour  
alla Federico II  
con Luca Abete**

**R**isuona a Napoli la carica per #NonCiFermaNessuno 2018, il tour motivazionale organizzato per tappe ideato e promosso da Luca Abete, l'inviato di «Striscia la Notizia» di Canale 5. La quarta edizione, partita dall'Università Bicocca di Milano, torna a Napoli domani nell'ottava tappa e terminerà alla Sapienza di Roma il 22 maggio. Abete sarà, infatti, sarà con gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II domattina alle 11 nell'aula Pesina della sede centrale dell'Ateneo, in corso Umberto I, 40. Il tema di questa edizione, la quarta, «Ottimismo attivo e sorrisi più grandi», vuole ricordare ai giovani l'importanza di non scoraggiarsi davanti alle difficoltà della vita e puntare dritto per raggiungere i propri obiettivi. Perché, secondo Luca Abete, «la fortuna non è un fattore casuale ma piuttosto ciò che siamo capaci di costruire per noi stessi».

Oltre alla particolare esperienza divulgativa, #NonCiFermaNessuno ha formato nel tempo una community dell'ottimismo che si è fatta anche promotrice di diverse azioni benefiche sostenendo il Banco Alimentare. Grazie al food donor Penny Market Italia e all'interazione degli utenti sul sito [www.noncifermanessuno.org](http://www.noncifermanessuno.org) quest'anno con un semplice click sarà possibile donare migliaia di kit merenda per bambini in difficoltà (nel 2017 furono raccolti invece ben 15 mila chilogrammi di riso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

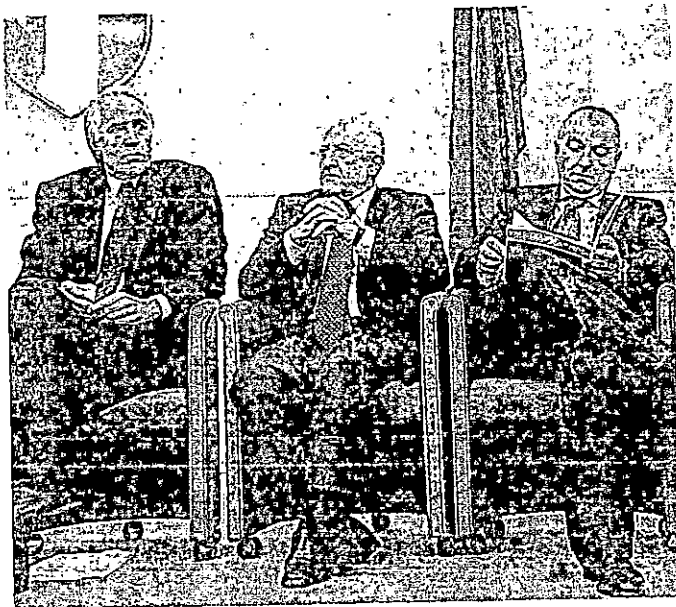
# Universiadi, cabina di regia a Roma Lentini: scatta lo sprint per i cantieri

## I lavori

**Mercoledì il summit per il via libera ai bandi «Recupereremo i ritardi»**

«Il Cusi ha dato il calcio d'inizio, ha portato in Campania le Universiadi. Siamo molto determinati, perché finalmente vediamo l'impegno concreto di tutti gli attori istituzionali. Del Coni, del governo e degli attori locali. Il commissario ha varato il piano definitivo degli interventi. Ora i progetti sono pronti e tutte le stazioni appaltanti devono partire con i bandi». Il presidente del Cusi, Lorenzo Lentini, lancia l'appuntamento di mercoledì a Roma, quando si terrà la prima riunione della cabina di regia nazionale per le Universiadi di Napoli 2019. Un tavolo composto dalla presidenza del Consiglio, con i ministri Luca Lotti (Sport), Valeria Fedeli (Istruzione) e Claudio De Vincenti (coesione territoriale), il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, il presidente del Cusi Lentini, il numero uno della federazione internazionale sport universitari Oleg Matytsin, il presidente della Regione Vincenzo De Luca e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Il tavolo esaminerà il piano definitivo per le Universiadi che contiene tutti gli interventi necessari agli impianti sportivi ma anche la programmazione dei servizi e del personale che verrà impiegato per i giochi universitari che coinvolgeranno Napoli e la Campania. L'investimento complessivo è di 256 milioni di euro, 57 gli interventi previsti.

**Napoli**  
Il Comune di Napoli per l'entità degli interventi si rapporta principalmente al Coni di Roma e sarà poi stazione appaltante. Progetti pronti per il PalaVesuvio, con lavori per 5



Presidente Cusi Lorenzo Lentini (primo da destra) con De Luca e Malagò

milioni di euro, San Paolo, dove con due milioni si rifarà pista di atletica e impianto di illuminazione, Scandone per 3,7 milioni, PalaDennerlein (2 milioni). I progetti ballano tra Napoli e Roma per le approvazioni definitive anche se molti di questi potrebbero diventare di manutenzione straordinaria e velocizzare la corsa verso l'appalto come il Pala-Barbuto (1,6 milioni) e il Polifunzionale di Soccavo (1 milione). Per la seconda piscina della Scandone progetto pronto ma ancora nei cassetti del Comune. Tutto pronto dopo la firma del Coni Regionale per il Virgiliano (528mila euro), i campi di calcio dei Caduti di Brema, San Pietro a Patierno, Ascarelli con appalti da 1 milione ciascuno. Stessa cosa vale per i lavori alla mostra (1,9 milioni), il lungomare Caracciolo (159mila euro), il tennis (775mila), pronti per l'appalto inerente alla manutenzione



**Napoli**  
Numerosi gli impianti da rifare, tra i quali la Scandone e il PalaDennerlein



**La regione**  
Pronta la gara d'appalto per lo stadio «Arechi» di Salerno  
Tutto fermo a Caserta

### Provincia di Napoli

Tra Napoli e Provincia il Coni di via Longo ha firmato almeno una ventina di pareri positivi chiedendo qualche chiarimento. E così pronti all'appalto i progetti per gli stadi di Castellammare (500mila euro), Torre Annunziata (700mila), Portici (564mila), Casalnuovo (stadio e palazzetto per quasi 1 milione di euro). In dirittura di licenziamento l'ok del Coni per Cercola (due interventi per un totale di 2,2 milioni) e Pozzuoli (1,3 milioni). Casoria attende finanziamenti per quasi 4 milioni di euro in quattro diversi interventi. Ma finora di progetti pronti all'appalto nemmeno l'ombra. Così come per Frattamaggiore (500mila) e Afragola (350mila). Da verificare, poi quale sarà la stazione appaltante

### Salerno

L'Arechi è pronto per essere messo a bando con il suo progetto da 2,8 milioni di euro per il calcio. Così come mancano dettagli al progetto di Nocera Inferiore (800mila) per la pallavolo e il calcio (800mila), ed Eboli per il Dirceu (800mila). Presentato il progetto del Campus di Baronissi (2,5 milioni). Pronti quelli degli stadi di Sarno (500mila) e Cava de' Tirreni (966mila). I progetti del Palasele di Eboli (700mila) e lo Stadio di Pagani (1 milione) ancora da verificare.

### Caserta

Se Caserta langue con quattro progetti da verificare da tre milioni in totale, Aversa con il Palacajazzi e lo stadio Bisceglia è pronta a partire (2,2 milioni)

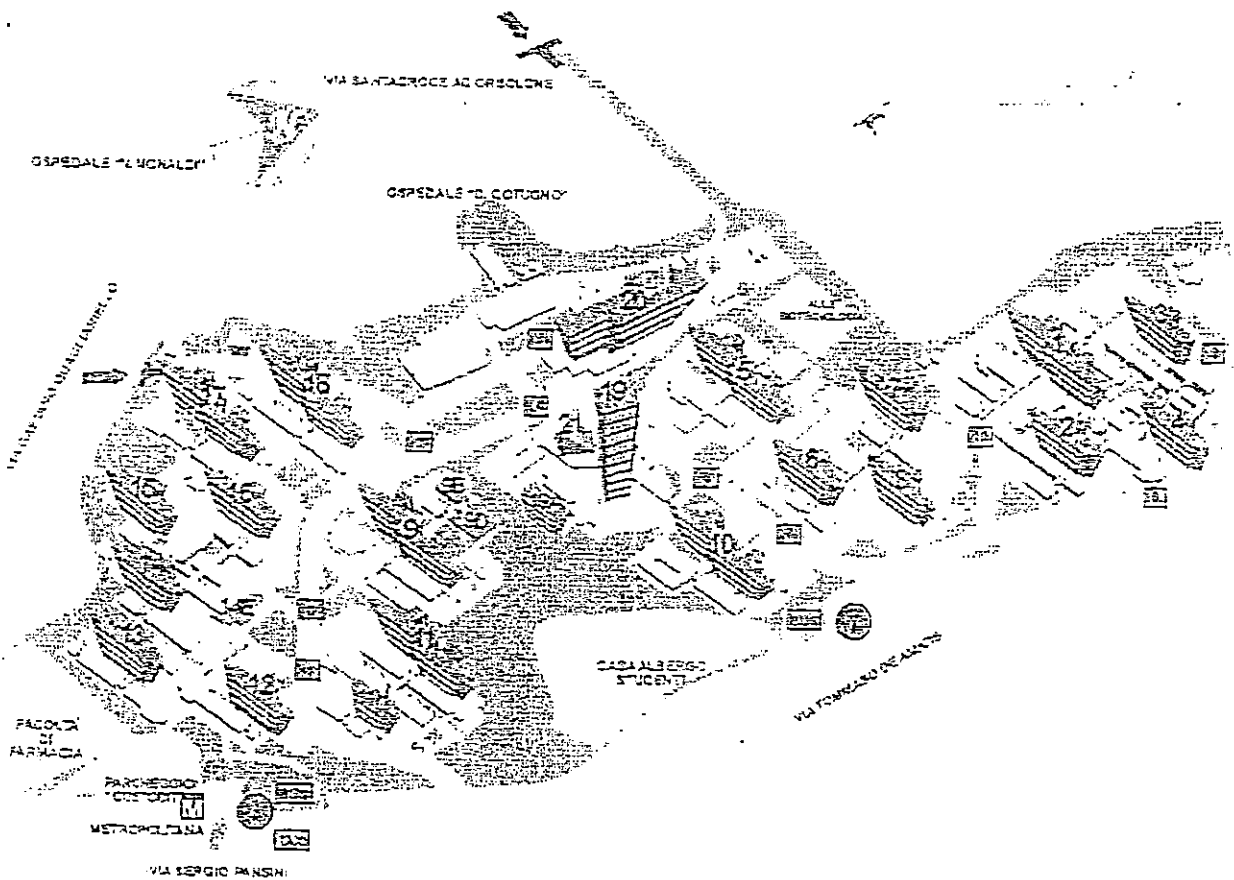
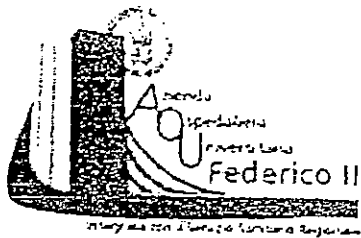
### Benevento

Tutto ok sotto il Sannio. Appalti pronti ad essere licenziati per il Vigorito (1,1 milione), il Pacevecchia (350mila), il Palatedeschi (920mila), l'Allegretto di Montesarchio (500mila)

### Avellino

Anche in Irpinia è quasi tutto pronto per bandire gli appalti per Campo Coni, palazzetto di Ariano Irpino PalaDel Mauro e Partenio per un totale di 3 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

14 APR 2018

15 APR 2018

I giochi del 2019

## Universiadi approvati i lavori nuova pista al San Paolo

Le Universiadi sono i giochi universitari previsti a Napoli e in Campania tra giugno e luglio 2019. Nei giorni scorsi il commissario di governo Luisa Latella aveva lanciato l'allarme sui ritardi nell'organizzazione della kermesse. Anche il presidente del Coni Malagò ha sollecitato le istituzioni locali a fare presto. Ieri l'approvazione dei lavori sugli impianti.

### La commissaria invia il piano delle opere a Roma. Ok a Pala Vesuvio e Tennis Club, ma il Comune vuole venderlo

Universiadi 2019, il commissario approva i lavori sugli impianti. Confermato il programma di interventi per Napoli: ci sono il PalaVesuvio che era a rischio per le infiltrazioni della copertura e il Tennis Club che il Comune ha già messo in vendita. Ieri la commissaria Luisa Latella è stata ascoltata in commissione trasparenza in Regione. «È emerso chiaramente - attaccano le consigliere dei Cinque stelle Valeria Ciarambino e Maria Muscarà - che l'amministrazione De Luca ha sottovalutato la portata di un evento secondo solo alle Olimpiadi per organizzazione». Ecco il programma di lavori approvato da La-

tella e trasmesso alla presidenza del Consiglio dei ministri. Due interventi sul PalaVesuvio: 8 mesi per la sistemazione dell'indoor da 5 milioni e 4 mesi per la palestra da 2 milioni. C'è il San Paolo: 2,2 milioni per la pista di atletica da completare in 12 mesi. E poi riqualificazione impianti, compreso l'audio per altri 3,1 milioni. C'è la piscina Scandone: va risistemata in 8 mesi al costo di 3,7 milioni e in più va creata una seconda vasca di allenamento in 5 mesi del valore di 2,3 milioni. Al PalaBarbuti interventi infrastrutturali per 1.667.000 euro (8 mesi). Nel centro polifunzionale di Soccavo gli interventi hanno un costo complessivo di poco superiore al milione di euro per una durata di 6 mesi. Al Parco Virgiliano sono previsti interventi per 868mila euro per la durata di 6 mesi. Per la sistemazione della lungomare Caracciolo, destinato alle gare di vela, investimenti di 159mila euro per lavo-

ri della durata di 4 mesi. Il circolo del Tennis Club Napoli sarà interessato da un costo complessivo di 622.000: durata quattro mesi. Infine: stadio Caduti di Brema, destinato al football, il costo dell'intervento è di oltre 1 milione di euro per 6 mesi di lavoro; palazzetto e piscina del PalaDennerlein lavori per 3 milioni, durata 7 mesi. Alla Cus di Napoli un intervento in 8 mesi. E per la sistemazione della Mostra d'Oltremare con la piscina e tre padiglioni, destinati alla competizioni e all'allenamento di judo, sono stati destinati in totale 2,7 milioni di euro, ogni intervento durerà 6 mesi. Nell'impianto di tiro a segno nazionale destinato alle gare e all'allenamento 450mila euro per la durata di 6 mesi. Ma i Cinque stelle attaccano: «Con un evento probabilmente ridotto al minimo ci troveremo a contare quanto denaro pubblico sarà sperperato. All'agenzia erano stati dai 150 milioni, ne resta-

no a disposizione al commissario 127. E molti altri soldi l'Aru aveva già speso in consulenze, viaggi, missioni e iniziative rese inutili dall'arrivo del commissario». Intanto il sindaco di Caserta Carlo Marino plaude alla riqualificazione dello stadio Pinto, del Palavignola e dei campetti a piazza Carlo III dove si disputeranno le finali del tiro con l'arco: «I lavori consentiranno alla Casertana - dice Marino - di usufruire di uno stadio moderno e funzionale e a chi vuol fare basket a Caserta di utilizzare un ottimo palazzetto dello sport». Nasce anche un comitato a difesa delle Universiadi. Lo annunciano il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e il presidente nazionale della Confederazione degli studenti Mimmo Petrazzuoli: «Napoli e la Campania non possono perdere quest'occasione».

- alessio gemma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La violenza

## L'ambulanza arriva dopo un quarto d'ora botte alla dottoressa

Piazza del Gesù, aggressione per un presunto «ritardo»

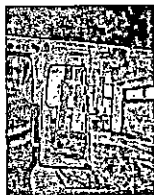
Notte da incubo per un team del 118 chiamato a prestare soccorso dopo un incidente

Ettore Mautone

Una dottoressa e due equipaggi del 118 sono stati aggrediti da parenti e amici di due persone coinvolte, venerdì sera, in un incidente in motorino al centro di Napoli.

I fatti si sono svolti intorno alle 23, in piazza VII settembre, vicino piazza del Gesù. Dopo l'allerta alla centrale del 118 è accorsa l'ambulanza della postazione Ponticelli che ha impiegato circa 18 minuti, (15 dalla partenza) nei limiti previsti dal servizio. All'arrivo del mezzo sono subito iniziati gli insulti, gli strattoni e poi calci, pugni e sputi da parte di una quindicina di persone (molte donne), che hanno colpito alle spalle la dottoressa, china a terra per prestare i soccorsi alla donna vittima dell'incidente. Un vergognoso e vile pestaggio per il presunto ritardo nell'intervento. Più in là c'era il marito della donna, per cui è stato necessario l'invio di una seconda ambulanza, partita dalla postazione Loreto Mare.

La paziente più grave è stata trasportata in codice giallo al Cardarelli. Ma anche durante il tragitto l'ambulanza è stata presa a calci e pugni e poi «scortata» da una decina di scooter che, con fare minaccioso, hanno continuato a inveire chiedendo di andare al Pellegrini. Provvidenziale, invece, la risolutezza della dottoressa in servizio che ha imposto il Cardarelli come meta. Qui, grazie a un intervento di radiologia interventistica e all'uso di particolari tecnologie (di cui il Pellegrini è sprovvisto) la donna è stata tratta in salvo. Al pronto soccorso del Cardarelli tuttavia le scene d'isterismo e violenza sono continuate e alcuni dei facinorosi sono riusciti a in-



”

**La paura**  
Mezzo di soccorso inseguito: calci sulle fiancate fino all'arrivo al Cardarelli

trodersi nella sala del codice rosso affrontando il personale di vigilanza che solo all'arrivo di rinforzi è riuscito ad avere la meglio. Una scena che ha lasciato di sasso Giuseppe Galano, responsabile regionale del sindacato degli Anestesiisti e a capo della centrale operativa del 118, in quel momento, per un caso, in pronto soccorso. Lo stesso trattamento è toccato al secondo equipaggio del 118, intervenuto poco dopo per soccorrere l'altro ferito, marito della donna, e con un trauma facciale. «Si è trattato di un'aggressione in piena regola - commentano alcuni camici bianchi degli equipaggi - ma nonostante i calci e i pugni, la concitazione e l'intralcio, siamo riusciti a compiere l'intervento di soccorso e a portare i feriti in ospedale. Non è la prima volta che accade, ma non si può andare avanti così. È sconcertante che sul luogo dell'incidente ci fossero anche due pattuglie della Polizia che non sono riuscite ad arginare la furia di questi soggetti».

«Encomiabile la collega - commenta Galano - che nonostante il trauma fisico e psicologico subito, insieme al suo equipaggio ha continuato il proprio turno di lavoro rinunciando a farsi refertare».

Tornata in ambulanza la postazione Ponticelli è stata nuovamente allertata per un infarto che ha colpito un uomo di 57 anni. Questi, trasportato tramite la rete infarto al Cardarelli, si è salvato. «Se la collega - continua Galano - che non esito a definire eroica, fosse tornata a casa dopo l'aggressione probabilmente non avrebbe salvato quell'uomo e la postazione sarebbe rimasta sguarnita. Una dedizione che la gente civile di questa città deve conoscere».

Dall'inizio del 2018 quella di venerdì è la diciannovesima aggressione al 118 cui si aggiungono decine di casi a carico di altri medici e infermieri di servizio nei pronto soccorso e nelle guardie mediche. L'Osservatorio dell'Ordine dei medici di Napoli è arrivato a contarne 40 al giorno nel 2017, elencando anche le minacce e gli insulti. Una escalation inaccettabile che mobilita in queste ore tutti i sindacati di categoria. A chiedere l'immediata convocazione in Prefettura del comitato per la pubblica sicurezza è lo Smi ma a mobilitarsi è anche la Cisl medici che ha proposto alle altre sigle un incontro urgente e la stesura di un documento unitario da inviare alle istituzioni.

Galano oltre a stigmatizzare duramente le violenze, espressione di un degrado umano e sociale, in qualità di esponente sindacale fa anche riferimento «all'inaccettabile carenza di risorse umane e di mezzi che ci rendono più facile bersaglio di un sistema che non regge più la richiesta di salute».

A puntare il dito è anche Antonio De Falco, segretario regionale della Cimo: «Siamo da mesi impegnati a chiedere azioni e impegni per la stabilizzazione dei precari in base alla legge Madia, ma finora abbiamo ottenuto solo circolari e promesse che continuano ad incidere sul vissuto di colleghi impiegati soprattutto nei pronto soccorso e sui mezzi del 118, che già vivono in trincea dure condizioni di lavoro ai limiti del burn-out ma è l'intero fronte dell'intersindacale a farsi sentire».

«Troppe e inaccettabili le aggressioni ai danni del personale medico e infermieristico del 118 e del pronto soccorso - conclude infine il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, componente della commissione Sanità - contro questi delinquenti occorre pugno duro».

Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine dei medici torna a invocare l'intervento della politica. Per fare dei medici, pubblici ufficiali e delle aggressioni, interruzione di pubblico servizio con violenze perseguibili d'ufficio. «Sono queste precondizioni - dice Scotti - che azzerano le aggressioni alle forze dell'Ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

**L'eroismo**  
Il medico ha rinunciato a farsi refertare: è andata a soccorrere un infartuato

**NAPOLI** Cinque medici contagiati dal morbillo nell'ultimo mese, uno attualmente ricoverato al Cotugno, e decine di accessi in pronto soccorso con complicanze anche gravi. È questa la fotografia che arriva dal Cardarelli di Napoli, ospedale che paga lo scotto di essere il polo di riferimento per le emergenze sanitarie di tutta la Campania.

«Nessun allarme» dice il direttore sanitario Franco Paradiso, anche se poi aggiunge: «Stiamo monitorando la situazione». È chiaro che in un ospedale come il Cardarelli non è né la prima né l'ultima volta che si verificano delle situazioni di contagio da morbillo, tuttavia il numero dei casi in un tempo così breve non può non far accendere una spia. «Chi lavora a stretto contatto con i pazienti - conclude Paradiso - è certamente più soggetto ad un possibile contagio, ma è probabile che molti dei medici che si sono ammalati in realtà abbiano contratto il virus in ambito domestico». Nonostante i dati di queste ultime settimane siano ben lontani da quanto si registra in Sicilia, e dunque non c'è una situazione epidemica, di certo siamo ben oltre la normale amministrazione. Ma quali possono essere le ragioni di questa recrudescenza del virus? Maria Triassi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica della Federico II e coordinatore della Commissione regionale sui vaccini, ritiene che l'aumento dei contagi tra gli adulti sia un effetto legato all'aumento delle coperture tra i più giovani. «Quando c'è una vaccinazione di massa tra i bambi-

## Boom di casi di morbillo Contagiati anche 5 medici

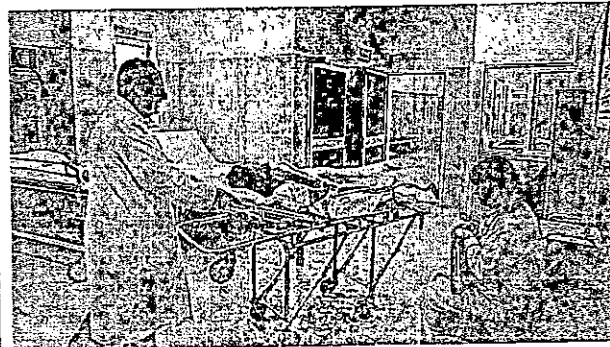
Decine di accessi in un mese, il Cardarelli in piena emergenza. A Ponticelli aggrediti i sanitari a bordo di un'ambulanza del 118

ni - dice - aumenta l'età del contagio, perché il virus riesce ad attaccare solo chi non è vaccinato. Chiaramente gli operatori sanitari sono coloro che corrono i maggiori rischi. In casi come questi sarebbe bene ricorrere ad una strategia vaccinale anche tra coloro che non sono immuni». Nel caso del morbillo si

procede con due iniezioni a distanza di un mese l'una dall'altra. La ragione per la quale è bene prendere in considerazione una vaccinazione anche tardiva è che il morbillo negli adulti può avere complicanze serie. «Il più delle volte - conclude Triassi - si può avere un'evoluzione che va nel senso di

una broncopneumonia, in casi più rari encefalite». Intanto, per non farsi mancare nulla, quello sul morbillo non è l'unico allarme a destare preoccupazione. Un allarme purtroppo molto frequente è quello della violenza sui medici e venerdì notte si è verificato l'ultimo episodio. Il medico dell'equipaggio Ponticelli del 118, Mariolina Luongo, assieme ad alcuni infermieri, è stata presa a schiaffi e sputi da una decina di persone. Ad aggredire i sanitari sono stati i familiari e gli amici di una coppia caduta dal motorino nei pressi di via Toledo. L'episodio è stato stigmatizzato dal direttore della centrale operativa Giuseppe Galano che ha espresso la sua solidarietà ai medici aggrediti.

**Raffaele Nespoli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In prima linea Fra le persone contagiate anche medici dell'ospedale



## Benevento, ospedali da accorpare Volano stracci tra Mastella e De Luca

Il governatore: «Irresponsabile». Il sindaco sannita: «Cafoneria istituzionale»

**NAPOLI** Volano stracci, con accuse di «irresponsabilità» e di «cafoneria», tra Vincenzo De Luca e Clemente Mastella. Lo scontro sull'accorpamento degli ospedali Rummo e quello di Sant'Agata dei Goti (quest'ultimo destinato ad ospitare il polo oncologico) vede contrapposti il presidente della Regione e il sindaco di Benevento.

Il governatore, l'altro giorno, è andato giù duro: «Siamo a livelli di totale irresponsabilità. Abbiamo deciso di accorpare il Rummo e il Sant'Agata dei Goti, dato che quest'ultimo, da solo, non reggerebbe. Ma c'è chi protesta. Siamo alla follia. Se continuano a protestare si rischia di vedere definitivamente chiuso il presidio di Sant'Agata e far precipitare il Rummo verso la improduttività. Un primario si è permesso di fare polemiche con la Regione, mi auguro sia sottoposto a procedimento disciplinare perché nessuno si può permettere di parlare a ruota libera».

Mastella, che da giorni assieme alla consorte, la senatrice Sandra Lonardo, si batte a difesa del presidio sannita e

del Dea di II livello, ha controreplicato alle accuse di De Luca: «Gli epiteti a me affibbiati da parte del governatore — afferma — sono espressi con arroganza e cafoneria istituzionale da parte di chi non accetta né il dialogo, né un confronto adeguato».

Mastella ricorda di avere esercitato «un atto che la legge concede al sindaco del capoluogo in ordine alla disposizione aziendale varata dagli Ospedali Riuniti San Pio di Benevento e Sant'Agata dei Goti, e di aver al contempo espresso perplessità e individuato tutte le criticità in esso contenute. Nella sua azione di panzer, — continua il primo cittadino — finisce per coinvolgere anche il professor Huscher, il cui unico torto è quello di aver manifestato obiezioni di metodo e di merito rispetto all'atto aziendale, e chiede l'adozione di provvedimenti disciplinari per il solo fatto che il suddetto primario ha osato fare dei rilievi. Siamo, insomma, alla farsa poiché il presidente della Regione non sa nemmeno che il professor Huscher si è dimesso. In realtà — continua Ma-

stella — De Luca si è reso conto che il Piano da lui varato è destinato al fallimento e che l'ospedale di Benevento finirà con il perdere il Dea di II livello e l'ospedale di Sant'Agata dei Goti finirà col chiudere e, per questo motivo, tenta ora disinvoltamente di scaricare, con toni dal vago sapore intimidatorio, le sue responsabilità addosso ad altri. Sappia, comunque, che non arretrerò di un centimetro in questa battaglia».

Da Palazzo Santa Lucia fanno sapere che «lo scorso 20 dicembre Mastella assieme a De Luca presentò l'accorpamento dei due ospedali. E non si è mai lamentato». Mentre il consigliere regionale sannita Erasmo Mortaruolo interviene per evitare altri roghi polemici: «Se il sindaco di Benevento, così come afferma, ha tanto a cuore la battaglia in difesa dell'ospedale Rummo spero raccolga il mio invito a smetterla con questa teatrale arringa che è il modo più lesivo e irresponsabile per tutelare il diritto alla salute dei cittadini».

**Angelo Agrippa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'indagine  
Malati Hiv  
lo stigma  
persiste**

Napoli diventa per un giorno capitale della lotta all'esclusione verso le persone con Hiv. Grazie al contributo di Gilead saranno presentati i dati di una nuova indagine sulla dimensione dello stigma verso le persone con Hiv, un nuovo video girato tra le vie della città e l'iniziativa teatrale per le scuole HivMoVie che riparte quest'anno proprio da Napoli. All'incontro con la stampa parteciperanno Stefano Patrucco (Arcobaleno Aids Onlus), Margherita Errico (presidente associazione Nps), Elio Manzillo (Infettivologo Azienda Ospedaliera dei Colli), Roberto Zunino (attore di Teatrosequenza), Valentino Confalone (General Manager Gilead). Sono stati invitati: Vincenzo De Luca e Simona Marino (delegata pari opportunità del Comune di Napoli).

**L'incontro****«Donne che sanno», si parla di lotta ai tumori**

La prevenzione dei tumori, sulla quale oggi si punta con grande impegno insieme a una ricerca intensiva, si intreccia con gli stili di vita e di alimentazione dei singoli, senza trascurare, anzi ponendoli in primo piano, i fattori genetici. Si tratta di un percorso scientifico multidisciplinare di indagine ad alto livello che

ha prodotto importanti risultati nella conoscenza per la prevenzione e la cura dei tumori con risultati fino a pochi anni fa addirittura impensabili. «Sapere su genetica, stili di vita e prevenzione dei tumori» sarà il tema al centro del quarto incontro pubblico di «Donne che Sanno», il ciclo di eventi su salute,

prevenzione e stili di vita promosso da «Fondo Mario e Paola Condorelli» e da L'Altra Napoli e che si terrà il 19 aprile alle ore 16 presso la Società Napoletana Storia Patria. Fra i protagonisti dell'appuntamento il professor Elio Riboli luminare delle ricerche sulle malattie tumorali

LA RESPONSABILE FOCACCIO: CI SONO I PRIMI RISULTATI

## A Benevento campagna sui trapianti: "Un donatore moltiplica la vita"

**BENEVENTO.** Iniziativa a Benevento sui trapianti dal titolo "Un donatore moltiplica la vita" organizzata da direttori generali delle Asl di Benevento,

Franklin Picker, Napoli 1 Centro,

Mario Forlenza, e dal direttore del Centro regionale trapianti Antonio Corcione. L'iniziativa ha visto il coordinamento di Mariarosaria Focaccio, responsabile della divulgazione sui trapianti di organi e tessuti dell'Asl Napoli 1 Centro e del Crt. Ha collaborato l'avvocato Olga Porta. La Focaccio ha sottolineato come sia stata avviata la campagna di sensibilizzazione che sta dando i primi risultati, anche se per arrivare



◉ Mariarosaria Focaccio in due immagini del convegno

ai livelli che ci aspettiamo occorrerà tempo visto che manca una cultura della donazione». Secondo i dati diffusi, in Campania nel 2017 sono stati effettuati 56 trapianti di cuore e 69 di rene con un tasso di opposizione da parte dei familiari che è visibilmente calato. La manifestazione, che ha visto una partecipazione nutrita, si è conclusa con un concerto a cura del conservatorio "Nicola Sala".

## Ricerca, scienza e nuove scoperte l'Università incontra i più giovani

Benedetta Palmieri

**È** di stretta attualità il tema dell'affidabilità di affermazioni di ambito scientifico, che trovano amplificazione sugli odierni mezzi di comunicazione. Per questo è fondamentale che la scienza, quella vera, parli il più possibile a tutti; soprattutto ai giovani, ancora in fase di crescita e di costruzione dei propri riferimenti. Ma la difficoltà c'è, perché l'uomo è in cerca di sicurezze che spesso non può avere. "La scienza smonta dubbi, crea ipotesi, offre ragionevoli probabilità, ma non può dare sempre certezze": a affermarlo è il professore Luciano Gaudio che, insieme a alcuni colleghi, è promotore di iniziative divulgative che, aggiunge, "rispondono alla terza missione dell'università, ossia al collegamento con altri settori, a una diffusione della cultura scientifica che riporti a una sana fiducia nella scienza". Ma andiamo con ordine, perché le manifestazioni sono due. La prima - curata dalla professoressa Barbara Majello, nell'ambito e col sostegno del Dipartimento di biologia della Federico II, diretto dal professore Ezio Ricca - prevede un ciclo di incontri che ha lo scopo della "comunicazione e descrizione in forma accessibile

di facile comprensione delle attività di ricerca e delle scoperte recenti nei diversi ambiti della biologia". La prossima lezione si terrà questo lunedì alle 10 (aula Rossa, edificio 2, complesso universitario di Monte Sant'Angelo): il professore Giuseppe Matarese parlerà di "Obesità e autoimmunità: dimmi ciò che mangi e ti dirò chi sei", e lo farà agli studenti universitari, ma pure ai liceali.

L'altra manifestazione è invece una versione giovane della già nota "Come alla Corte di Federico II": "Alla Corte Young" - nata dalla volontà della professoressa Valeria Costantino, e da lei curata insieme a un gruppo di docenti che coinvolge lo stesso Gaudio, Guido Trombetti e Alessandro Fioretti - porterà alunni di elementari e medie della scuola "Foscolo-Oberdan" (grazie alla disponibilità della dirigente Donatella Delle Vedove) all'università. Per la precisione, nell'aula Pessina della Federico II, per seguire tre conversazioni di altrettanti scienziati: il 20 aprile, Giuseppe Matarese parlerà di "Come il corpo si difende dalle infezioni"; l'11 maggio Matteo Lorito spiegherà come "Nutrire il pianeta"; il 18 maggio ci sarà Giuseppe Luongo con "Terra non firma. Storie di vulcani e terremoti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

360 gradi

## LA MEGLIO GIOVENTÙ CHE FUGGE DAL SUD

Guido Trombetti



Professore ordinario di  
Analisi matematica alla  
Federico II, Guido  
Trombetti ha guidato  
l'ateneo come rettore.  
È scrittore e saggista

Sono stato di recente per tre giorni ad Amsterdam. L'affascinante Venezia del Nord. Che cosa mi ha colpito di più? Certamente la struttura urbanistica. Edifici rinascimentali costruiti intorno su una serie di canali concentrici. Certamente "La lattaia" di Wermeer. Certamente l'autoritratto di Rembrandt. E "I girasoli" di Van Gogh. Molto suggestivo il grande mercato nel quartiere ebraico. Ma come sempre quando giro in Europa mi ha impressionato un fatto. Costatare quanti ragazzi meridionali lavorino lì. Alcuni da più anni. È stato come passare dalla teoria alla pratica. Un fenomeno ben noto, l'emigrazione dal sud dei giovani, mi è saltato in faccia con la sua rude concretezza. Certamente non c'era bisogno di andare ad Amsterdam per scoprire una cosa nota a tutti. Né è la prima volta che mi ci imbatto. Voglio soltanto sottolineare che un fenomeno acquista un forte sapore emotivo ogniqualvolta lo verifichi sperimentalmente. Una cosa è parlarne o leggerne "accademicamente". Un altro sbatterci il naso. In ogni ristorante, pub o bar dove sono stato almeno quattro o cinque ragazze e ragazzi calabresi, siciliani, napoletani facevano i camerieri. E tutti mi hanno spiegato che vorrebbero tornare dalle loro parti ma non possono farlo perché lì non c'è lavoro. Il più anziano con cui ho parlato, un barbuto quarantenne barman calabrese, mi ha confidato: «Tornando in Italia, se per ventura trovassi lavoro, guadagnerei 1000 euro in meno al mese per lavorare di più e in assoluta precarietà».

Il lavoro naturalmente è importante per un giovane. Vitale, addirittura. Questo si sa. E non a caso negli occhi dei ragazzi che ho incontrato brillava una straordinaria vitalità. Ed anche un forte senso di ottimismo. Correva agili ed inarrestabili tra i tavoli sorridendo. Scherzando tra di loro e con gli avventori. Insomma si respirava tutt'altro che un'aria triste e mogia. Certo, a chiederglielo, la loro terra, la famiglia d'origine manca loro e non poco. Ma hanno rifiutato di usare la famiglia e la terra d'origine per mettersi al riparo dalle responsabilità. Di scegliere una sopravvivenza nel migliore dei casi decorosa. Insomma vi ricordate il clima del vecchio film di Lina Wertmüller, "I basilischi"? Questi ragazzi rifiutano di essere dei *basilischi*.

Tutt'altro. Il fatto di "lavorare" ed essere autonomi finanziariamente li impregna di un alone di ottimismo. Ognuno ha il ragazzo o la ragazza. Fanno progetti. Perché solo un giovane che lavora può fare progetti. E d'altronde si può chiedere a un ragazzo di vivere senza fare progetti? Se un giovane progetta per sé, costruisce di fatto il futuro della comunità a cui appartiene. Ogni giovane che scappa via per mancanza di lavoro, inevitabilmente sottrae un pezzo di futuro al Mezzogiorno. Il lavoro non è solo reddito: è l'arena sociale dove l'individuo costruisce una parte importante della propria identità. Esprime le proprie potenzialità. Per sé e per gli altri. La mancanza di lavoro non è solo emergenza occupazionale, ma anche morale. Senza lavoro anche le difese etiche di una collettività si abbassano. E attenzione. Questi giovani non sono i tanto pubblicizzati cervelli in fuga.

I più, se non tutti, non sono neanche laureati (nel 2016 di 80 mila giovani emigrati soltanto un terzo aveva la laurea). Ma sono manifestamente un enorme capitale di energia vitale che il Mezzogiorno d'Italia, e quindi tutto il paese, dissipa giorno per giorno. Ed è il flusso verso altre terre di questa tipologia di giovani, più della fuga dei cervelli, che rischia fortemente di accelerare la prevista desertificazione del Mezzogiorno. Destinato secondo le più nere previsioni a diventare intorno al 2030 una area geografica di vecchi e per vecchi.

A tutte le forze politiche, in particolare a quelle che nel Mezzogiorno hanno raccolto una ingente quantità di voti, tocca mettere in campo un'azione energica di lungo-medio periodo che arresti questa emorragia.

Sono i più attivi, i più volitivi, i più fantasiosi che vanno via. Insomma è "la meglio gioventù" del Sud che fugge via dal Sud.

©/PRODUZIONE/RSERVATA